

Il Museo Archeologico Regionale di Lentini

Il Museo archeologico regionale di Lentini si sviluppa su tre livelli e illustra la storia archeologica di Lentini e del suo territorio. L'ordinamento è insieme cronologico e topografico. Il percorso espositivo inizia con le testimonianze della preistoria e protostoria (area sacra di Metapiccola) nell'ambito dell'insediamento indigeno dell'età del ferro e per i corredi delle necropoli di Cava Ruccia e S. Eligio, prosegue con quelle della città greca, attraverso l'esposizione di materiali provenienti dalle fortificazioni della Porta Nord e della Porta Sud dell'antica città, con i principali siti archeologici del comprensorio e inoltre sono presentate le testimonianze dei due santuari periurbani (Contrada Alaimo e Contrada Scala Portazza).

Ampio spazio viene dato al tema del Collezionismo a Lentini (fra le più importanti collezioni quella di Santapaola e quella del Barone Beneventano). Queste collezioni sono ricche di crateri, skyphoi, lekythoi, lucerne di terracotte, statuette marmoree, oggetti bronzei tra i quali strigili e fibule, ed anche monete, frammenti di avori e pietre. Altri importanti reperti sono quelli provenienti dalla necropoli dell'antica colonia greca. Nel percorso espositivo viene evidenziata la continuità di vita in età medievale, con riferimento alle chiese rupestri ed al periodo di Federico II, particolarmente legato a questo territorio.

Infine, si espongono i dati finora acquisiti in ordine alla storia del centro urbano e del territorio durante l'età tardo romana, bizantina, araba e medioevale.

Nel piano superiore vi è una sezione riservata ai rinvenimenti subacquei di Contrada Castelluccio.

Ultimamente è stata allestita una mostra del "Kouros ritrovato", La mostra, che segna il ritorno a casa dell'antica scultura greca raffigurante un giovane nudo, sarà visitabile da martedì 23 aprile 2024 al 15 aprile 2025. L'iniziativa è stata promossa dal Parco archeologico di Leontinoi e Megara e dall'assessorato regionale dei Beni culturali e identità siciliana, in collaborazione con l'Archeoclub d'Italia sede di Lentini "A. Sgalambro". La scultura, che aveva una funzione funeraria o votiva, molto diffusa nel periodo arcaico e classico,